

aspettasse non fino alle dieci e le dieci e mezzo, ma anche fino alle undici, per evitare che si dovesse distribuire verso sera.

Premesso questo per la verità, io ho fatto l'interrogazione, pur sapendo che i ritardi erano dovuti in gran parte alle condizioni speciali della linea, cioè ai lavori che si fanno pel doppio binario ed ai relativi rallentamenti, perchè ho potuto anche constatare che si aveva un ritardo in origine, ritardo che poi portava con sé una maggiore gravità nei ritardi successivi.

Infatti l'onorevole sottosegretario sa benissimo che bastano anche quattro minuti soli per perdere un incrocio, e perdere un incrocio vuol dire perdere un quarto d'ora e anche mezz'ora.

L'onorevole sottosegretario di Stato ha detto da principio che i ritardi non sono dovuti all'attesa dei giornali, ma poi si è corretto ed ha detto che sono dovuti alla necessità di completare il carico dei giornali. Ma, mi permetta, non è precisamente così: non si trattava di completare il carico, ma si aspettava tutto l'invio del giornale perchè ritardava; evidentemente perchè il carico fosse più completo e potesse fare la concorrenza agli altri.

La cosa dunque è un po' diversa, perchè io comprendo che un giornale, arrivato all'ultimo momento, non possa esser caricato tutto in una volta e che non si possa lasciare il carico a metà; ma qui non si tratta, ripeto, di attendere il carico completo, si tratta di attendere il giornale fino alle dieci. Ella, del resto, onorevole sottosegretario, avrebbe potuto verificarlo dando uno sguardo ai fogli di corsa del mese di maggio: prenda il foglio di corsa, per esempio, del giorno 15 e vedrà che vi è scritto per mano del conduttore: « il treno ha subito un ritardo di quattro minuti per attendere il giornale X ».

E sa perchè avvenne questo? perchè il conduttore si decise a fare questa nota nel foglio di corsa?

Perchè per parecchie sere si aveva questo inconveniente, ed avendo il conduttore accertato queste preferenze strane, una sera, un po' stanco, diremo così, di queste preferenze strane, disse al capostazione: « Perchè ritardiamo anche questa sera? Poi per la strada sono fastidi! ». E il capostazione: « Si attende il giornale X ». E l'altro replicò: « Ma perchè proprio quel giornale là? Se fosse un altro giornale lei non lo attenderebbe e direbbe: faccia il proprio dovere. E il mio dovere lo farò: lo met-

terò in cedola, dicendo che si aspetta il tal giornale ».

Dunque vede l'onorevole sottosegretario di Stato che dal capostazione o per istruzioni recenti o per favoritismi personali, inesplicabili, si usano favori verso certi giornali e, si capisce, a danno di altri.

E mentre si vedevano taluni giornali che preferivano togliere certe notizie pur di arrivare in tempo accontentandosi anche di metter fuori una edizione un po' arretrata, altri invece abusavano dell'accordata loro preferenza, certi come erano che il capostazione avrebbe aspettato i quattro minuti.

Vede, onorevole sottosegretario di Stato, che la cosa è più grave di quello che ella abbia potuto immaginare. Ed è cosa la quale non ha una importanza per sé, presa singolarmente, ma ha importanza per il sistema, per cui in certe stazioni, o a favore di giornali o a favore di persone, si usano questi riguardi e queste tolleranze, le quali rendono il servizio poco serio e soprattutto fanno sì che l'esercizio vada male.

Onorevole sottosegretario di Stato, se vuole verificare quanto ho detto, ella non ha che da leggere il foglio che le ho accennato.

Ad ogni modo i ritardi oggi non sono più frequenti come prima, ma io la prego a far dare istruzioni dal direttore generale affinché dai capistazioni non si abbiano preferenze di sorta, e qualunque cosa avvenga, qualunque persona si attenda, il treno parta all'ora prescritta. Questo e nient'altro. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Richard al ministro delle finanze « per sapere se non creda conveniente di aumentare le indennità di trasporto ai rivenditori di generi di privativa dei paesi di montagna specialmente laddove non esistono strade carreggiabili ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere.

COTTAFVI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. L'onorevole Richard sa che il compenso che l'amministrazione corrisponde ai rivenditori di generi di privativa pel trasporto del sale non è veramente un rimborso di spesa, ma è una specie di compenso o di concorso alle spese che per tali trasporti essi devono effettivamente sostenere, che per ragioni equitative si volle accordare a seconda delle località dove risie-